

**L'altra partita
Manchester United avanti
Marsiglia sconfitto 2-1**



■ Nell'altro match di ieri sera il Manchester United ha battuto 2-1 l'Olympique Marsiglia. Per i "red devils" allenati da sir Alex Ferguson doppietta del giovane talento messicano Hernandez, andato in gol al 5' e al 75'. Un'autorete di Brown ha ridato nel finale speranze ai francesi che all'andata avevano pareggiato 0-0. Oggi le ultime due gare Chelsea-Copenaghen (andata 2-0 per la squadra di Ancelotti) e Real Madrid-Lione (1-1 in Francia).

tan Zanetti, fermato prima del via dalla febbre), vince la partita in mezzo al campo e la scommessa di chiedere a Pandev di tornare a fare la punta, mentre risulta fondamentale il recupero di Lucio in difesa. Sul piano del gioco l'Inter aveva fatto meglio del Bayern già a San Siro, ieri ha trovato quei gol che erano mancati tre settimane fa e adesso a buon titolo può pensare di andare fino in fondo.

La partita dell'Allianz Arena era iniziata come meglio non avrebbe potuto per i campioni d'Italia, avanti dopo meno di quattro minuti grazie a Eto'o, bravo ad approfittare di un bel taglio di Pandev. Poi il camerunense è corso in panchina dal giapponese Nagatomo e si è fatto dare una bandiera nipponica, sventolandola in segno di vicinanza con le popolazioni colpite dal terremoto (ricordate prima del via da un minuto di silenzio ordinato dall'Uefa). Il Bayern ha sbandato per qualche minuto, poi la formazione di Van Gaal ha saputo ribaltare la situazione in una diecina di minuti grazie a Mario Gomez e Thomas Muller (e agli errori nerazzurri). Ma un secondo tempo generoso ha consentito all'Inter di acciuffare e sorpassare gli avversari, confermando la legge del più forte. ♦

→ **Legapro, il divisione** manette al presidente per estorsione ai calciatori
→ **«Arruolati» due killer** dalla Calabria per convincere gli atleti a lasciare

Botte e minacce ai giocatori A Sanremo il calcio è mafia

Storia di calcio e mafia da Sanremo: i vertici della società di Lega Pro, Il divisione, presidente e il padre, arrestati per estorsione. Avrebbero ingaggiato due killer dalla Calabria per costringere alcuni calciatori ad andarsene.

LORENZO CRESCI
SANREMO

Quando il "Pampa" Sosa ha visto sui quotidiani la foto di Niki Trazza, killer calabrese ventenne in trasferta nella Liguria di Ponente, lo ha subito riconosciuto: era stato lui, pochi giorni prima di finire in carcere per aver ucciso un amico in un negozio di ortofrutta, a minacciarlo, puntandogli una pistola al ginocchio, se non avesse rescisso il contratto che lo legava alla Sanremese, squadra di Seconda Divisione. Un contratto oneroso, quello dell'ex bomber di Napoli e Udinese, ormai agli sgoccioli della carriera, e al quale soprattutto non stava corrispondendo il rendimento atteso: 3 reti in dodici gare. Un contratto che, per il presidente della Sanremese, Marco Del Gratta, 45 anni, andava risolto. Con le buone o con le cattive. Dalla testimonianza di Sosa, e di almeno altri due calciatori biancoazzurri, è scattata l'indagine che ieri ha portato all'arresto di 14 persone, tra cui lo stesso numero uno della società, e il padre Riccardo, di 70 anni. Secondo il procuratore di Sanremo, Roberto Cavallone, i due «avevano fatto arrivare dalla Calabria due killer» per minacciare i calciatori, convincendoli così a lasciare senza incassare la buonuscita pattuita in precedenza. I Del Gratta sono accusati di estorsione. Uno dei killer era Niki Trazza, di Praia a Mare (Cosenza), in carcere dal 16 dicembre scorso con l'accusa di avere ucciso a colpi di pistola Giovanni Isolani, 21 anni, anche lui di Praia, complice nelle minacce. Un omicidio che sarebbe avvenuto al termine di una lite su chi dovesse custodire quella pistola "scottante". Il collegamento con gli episodi contro i calciatori sono stati possibili ricostruendo il periodo an-



Marco Del Gratta, presidente della Sanremese calcio, arrestato ieri all'alba

tecedente l'omicidio di Isolani. Trazza era arrivato a Sanremo solo a fine estate, ed è stata scartata da subito l'idea di una iniziativa personale: pur essendo un tifoso, ma del Cosenza, e colpito da Daspo, non c'era motivo per cui potesse essersi spinto a minacciare i calciatori della Sanremese, in almeno un'occasione mostrando una pistola, la calibro 6.35 usata per uccidere Isolani. I giocatori, in particolare, sarebbero stati avvicinati da Trazza nelle vicinanze dello stadio comunale, prima o dopo le sedute di allenamento, ma anche in altre occasioni.

Da tempo, a Sanremo, circolavano voci sulle minacce ai calciatori. Anche perché la formazione ligure, penultima nel girone A di Seconda divisione, con soli 16 punti in 26

giornate, a gennaio ha cambiato pelle, con l'arrivo di sette giocatori e l'addio di altre pedine, tra cui la rescissione di Roberto Diaferio, 22 anni e Fabio Visone, 27, mentre a novembre aveva rescisso l'allenatore Vincenzo Chiarenza e in precedenza il ventunenne Matteo Perelli. Dopo la sconfitta nel derby con il Savona, il presidente Del Gratta era sbottato. «Non c'entro nulla con le minacce agli ormai ex calciatori della Sanremese. Da quel che so, Perelli ha avuto problemi con un tifoso, mentre Sosa penso che abbia deciso di non rimanere alla Sanremese, per problemi suoi personali, forse legati al suo passato nel Napoli». Ecco le sue parole, il 24 gennaio, ai tacchini della stampa locale. Neanche due mesi dopo, l'arresto. ♦

Foto Ansa